

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00690515
ESC - Ente schedatore	S234
ECP - Ente competente	S234
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna con il Bambino tra San Francesco, Santa Caterina e devoti
SGTT - Titolo	Madonna della Carità
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	PD
PVCC - Comune	Padova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	ospedale
LDCN - Denominazione attuale	Azienda Ospedaliera di Padova
LDCU - Indirizzo	Via Nicolò Giustiniani, 2
LDCS - Specifiche	Direzione Generale
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	48055
INVD - Data	1970-1980
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	PD
PRVC - Comune	Padova

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCD - Denominazione	Scuola della Carità
PRCS - Specifiche	Sala del Capitolo

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1451
PRDU - Data uscita	1852

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	PD
PRVC - Comune	Padova

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	Chiesa di Santa Maria ad Nives
PRCS - Specifiche	Altare sinistro

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1852
PRDU - Data uscita	sec. XX/ inizio

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1419
DTSF - A	1419
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Maestro di Ronciette
AUTA - Dati anagrafici	notizie prima metà del sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	Z0000010

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Giorgio da Modone
CMMD - Data	1419
CMMF - Fonte	Salute Fede 2014

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela
--------------------------------	------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	241
MISL - Larghezza	189

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Lo stato di conservazione del dipinto è buono, considerata la realizzazione su un supporto de panno: al di là dell'assottigliamento dello strato pittorico, dal quale in alcuni punti emerge la superficie sottostante, e della perdita di una parte delle decorazioni in oro del manto della Vergine, risaltano nella loro freschezza i particolari dei volti dei confratelli inginocchiati, che non sembrano essere stati toccati da ridipinture, che invece appaiono più evidenti nel volto della Madonna

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1974
RSTE - Ente responsabile	SBAS VENETO
RSTN - Nome operatore	Lazzarin, Antonio
RSTR - Ente finanziatore	Azienda Ospedaliera di Padova

RST - RESTAURI

RSTD - Data	2009
RSTE - Ente responsabile	SPSE VE PD BL TV
RSTN - Nome operatore	Volpin, Serafino
RSTR - Ente finanziatore	Azienda Ospedaliera di Padova

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'opera si apparenta, sia per analogia di supporto che per affinità di dimensioni (cm 230×170) e iconografia, a un altro dipinto su tela: si tratta della Madonna con Bambino, santi e devoti, datata 1408 e eseguita per la fraglia padovana di Santa Maria dei Servi. La destinazione confraternale di entrambi i dipinti, unita al loro essere realizzati su tela ha generato un'ambiguità interpretativa circa la loro funzione, portando gli studiosi a dividersi tra quanti li considerassero stendardi processionali (Padovani, 1974, p. 8; Tambini, 1987, p. 32; Ericani, in Pisanello 1996, p. 218) e quanti invece ammettessero per essi una collocazione fissa al di sopra della mensa eucaristica (Middeldorf, 1962, pp. 19-20; Lucco, 1989, p. 82). L'incremento delle conoscenze circa la produzione di telae pictae nel corso del Basso Medioevo, per cui non appaiono più straordinari i casi di pale d'altare realizzati su un supporto tessile, ha costituito una forte motivazione a sostegno dell'ipotesi di un alloggiamento delle nostre due opere in maniera stabile su un altare. Middeldorf, poi, ha rilevato come il termine "ancona", con cui viene designata la tela del 1408 nell'iscrizione commemorativa ai piedi della Vergine, fosse di norma utilizzato per indicare le pale d'altare, sebbene su supporto ligneo. Altrettanto significativo a riguardo un passo del Giornale per l'anno 1763 -1763, dove, all'interno della Scuola della Carità, si accenna ad
----------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

«un sito dove si suol porre la Sacra Effige di M. V. che suol por tarsi in Processione, in mezzo di dorata cornice, e coperta [...]: si tratta evidentemente della descrizione di un'immagine mobile, chiaramente distinta dal nostro dipinto, che invece viene ricordato come pala sull' altare del Capitolo. La scelta del supporto in tela si motiverebbe quindi, tanto per l'opera in esame quanto per quella proveniente dal Capitolo servita, per la provvisorietà di collocazione al momento dell' esecuzione e per la necessità di successivi spostamenti, piuttosto che sulla base di un utilizzo in quanto standardi processionali.

DESI - Codifica Iconclass

11 F 4: 11 H (FRANCESCO): 11 HH (CATERINA)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Francesco d'Assisi; Santa Caterina d'Alessandria

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza

dedicatoria

ISRL - Lingua

italiano

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

caratteri gotici

ISRP - Posizione

nel cartiglio

ISRI - Trascrizione

ZORZIO DE SER AGNOLO DA MODON TAVERNIERO A FATO
FARE QUESTO LAVORIERO A HONORE DE MESER DOMINE
DIO E DE SOA MARE, MADONNA SANTA MARYA E DE
(TUTA) SOA COMPAGNIA. MCCCCXVIII

Attualmente conservata all'interno dell'Azienda Ospedaliera, la tela si trovava precedentemente sull'altare di sinistra della cappella dell' Ospedale Civile, consacrata a Santa Maria della Neve, dove venne collocata nel 1852 a seguito del trasferimento dalla Scuola della Carità, sede dell'omonima confraternita, sita all'odierno civico 63 di via San Francesco. L'ubicazione del dipinto nella sala del Capitolo confraternale è ricordata dalle fonti settecentesche sull'altare maggiore dotato di baldacchino, lungo il lato settentrionale, tra gli affreschi raffiguranti la Morte e L' Ascensione della Vergine, dipinti da Dario Varotari nel 1579. È probabile che l'opera sia stata qui sistemata a partire dal 1451, nel momento in cui fu assegnato alla congregazione, che fino ad allora aveva utilizzato uno degli ambienti dell'ospedale, lo stabile che ancora oggi porta il suo nome. Questo avvenne in concomitanza di una maggiore autonomia e una più chiara definizione dell'assetto operativo dell'ente assistenziale in rapporto alla crescente specializzazione medica del nosocomio. Nulla si conosce riguardo la collocazione antecedente l'alloggiamento definitivo nella Scuola della Carità, ma si può ipotizzare che il dipinto seguisse gli spostamenti di sede della confraternita all'interno del complesso ospedaliero, mentre sembrerebbe di poter escludere una sua sistemazione nella cappella di proprietà della fraglia all'interno della chiesa di San Francesco. L' iscrizione in caratteri gotici posta alla base della figurazione, recante la data 1419, permette di aggiungere ulteriori precisazioni circa le vicende storiche che portarono alla realizzazione del dipinto: il 1 gennaio di quell'anno venne infatti stipulata una convenzione tra i rappresentanti di Sibilla de' Cetto, fondatrice dell'ospedale insieme al marito Baldo Bonafari, e i guardiani della fraglia, al fine di includere l' ente caritatevole entro il circuito dell'assistenza e cura dei pauperes Christi. L'esecuzione dell'opera si può quindi ben leggere alla luce di tale documento e fu commissionata, a nome di tutta la compagnia, dal tavernaro Giorgio da Modone, rappresentato con la moglie in

NSC - Notizie storico-critiche

posizione preminente tra tutti i confratelli. Secondo una felice intuizione di Bellinati (1982) i due personaggi a lato dell’iscrizione non sarebbero allora Baldo e Sibilia, come invece si era a lungo creduto sulla base della “memoria-stampa” di fattura ottocentesca, con testo attribuito al Gloria, conservata negli uffici della Direzione dell’Azienda Ospedaliera. Il dipinto raffigura, in posizione centrale, la Madonna con il Bambino affiancata dai santi Francesco e Caterina, quest’ultima facilmente riconoscibile dal consueto attributo della ruota, mentre il ramo di palma, nella destra, risulta del tutto scomparso; in alto, Dio Padre benedicente, circondato da una corolla d’angeli musicanti e nella parte inferiore della scena, ai lati dell’iscrizione commemorativa, gli affiliati della fraglia, a sinistra gli uomini, a destra le donne. Fa da sfondo alla composizione un rigoglioso giardino di matrice internazionale, che già Huter, interpretava come *hortus conclusus*, allusione alla Verginità e Immacolata Concezione di Maria. La verità di fede della Madre di Dio sine macula, fortemente sostenuta in quegli anni dall’ambiente francescano osservante intorno al quale la confraternita gravitava, nell’opera sarebbe richiamata altresì da altri puntuali riferimenti visivi, quali la colomba dello Spirito Santo, inviata da Dio Padre al di sopra del capo aureolato della Vergine a fecondarne il grembo, l’alone di raggi solari che si dipartono dal corpo della stessa e l’apposizione, qui e là tra la verzura, di piccole stelle. Nell’opera, il tema della Madonna dell’Umiltà, intimamente correlato a quello dell’*hortus conclusus*, viene poi arricchito dall’esaltazione della Maestà (due angeli pongono una corona al di sopra del capo di Maria), mentre il motivo della Madonna della Misericordia, caro all’arte confraternale e che si potrebbe giustificare in virtù della committenza, manca dell’elemento caratterizzante del manto dispiegato a ricovero della moltitudine di consociati sottostanti, connotazione irrinunciabile del soggetto, pur nelle varie declinazioni che esso venne ad assumere nel corso della sua storia. Una tale stratificazione iconografica, unita alla precisione e minuzia di dettagli con cui viene affrontato complessivamente il soggetto e alla presenza stessa dell’iscrizione, sembrerebbe porsi in netto contrasto con le immagini di più immediata e semplice comprensione che si incontrano negli stendardi processionali, e orientare verso un tipo di fruizione differente. Le vicende critiche sulla paternità del dipinto vedono una prima attribuzione, di sfuggita e senza seguito, ad uno dei Vivarini (Visitationes, 1859, c. 125r), quindi a Nicolò Mireto, autore degli affreschi del Salone (Arslan, 1936, p. 147; Bellinati, 1983, p. 25). Più generici i rimandi ad un anonimo veneto-emiliano (Lucio Grossato, in Da Giotto a Mantegna 1974, n. 72; Anna Maria Spiazzi, in *Imago Mariae* 1988, p. 107) o ad un artista dell’ambito gotico-internazionale di provenienza veronese (Maschio, 1975, pp. 332-333). Con Middeldorf (1962) è l’avvicinamento dell’opera alla fase della pittura veneziana facente capo ai modi di Niccolò di Pietro negli anni della Madonna Belgarzone e dell’Incoronazione della Vergine ora all’Accademia dei Concordi; per la prima volta la tela viene pubblicata insieme a quella datata 1408 della fraglia padovana di Santa Maria dei Servi, e viene avanzata l’ipotesi dell’appartenenza di entrambe al catalogo di un unico artista, proposta che non sempre ha trovato l’unanimità della critica (Merkel, 1974, pp. 322-323). A seguito di un suggerimento di De Marchi (1986, p. 76) e con una più decisa presa di posizione da parte di Lucco (1989, p. 82), la maggior parte degli studiosi è oggi comunque incline a ravvisare nell’autore dei dipinti un’unica personalità: si tratta del Maestro di Ronciette, pittore di formazione padovano-veneziana attivo sino agli trenta del Quattrocento. Le due opere si configurerebbero quindi quali

momenti più antichi del percorso del pittore. Il dipinto del 1419 registra un netto declino nel livello qualitativo della produzione del maestro, ritardato rispetto alle novità che si stavano imponendo a Venezia e costretto ad una ripetizione sfibrata degli stilemi dell'ormai trascorsa stagione internazionale (Valentina Baradel, in *La Salute e La Fede*, 2014).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Azienda Ospedaliera di Padova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ghiraldini, Giuliano
FTAD - Data	2014
FTAE - Ente proprietario	Azienda Ospedaliera di Padova
FTAC - Collocazione	Archivio Azienda Ospedaliera di Padova
FTAN - Codice identificativo	3Q8B0964
FTAF - Formato	JPG

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	P. Brandoles
BIBD - Anno di edizione	1795
BIBH - Sigla per citazione	Z0000010
BIBN - V., pp., nn.	p. 245

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ronchi, Oliviero
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	Z0000029
BIBN - V., pp., nn.	p. 38

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arslan, Edoardo
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBH - Sigla per citazione	Z0000024
BIBN - V., pp., nn.	p. 147

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Checchi, Marcello/ Gaudenzio, Luigi/ Grossato, Lucio
BIBD - Anno di edizione	1961

BIBH - Sigla per citazione	Z0000030
-----------------------------------	----------

| **BIBN - V., pp., nn.** | p. 226 |
BIB - BIBLIOGRAFIA| **BIBX - Genere** | bibliografia specifica |
BIBA - Autore	Middeldorf, Ulrich
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	Z0000031
BIBN - V., pp., nn.	pp. 14-24
BIB - BIBLIOGRAFIA	**BIBX - Genere**
BIBA - Autore	Huter, Carl
BIBD - Anno di edizione	1970
BIBH - Sigla per citazione	Z0000032
BIBN - V., pp., nn.	pp. 33-34
BIB - BIBLIOGRAFIA	**BIBX - Genere**
BIBA - Autore	Giotto a Mantegna
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	Z0000033
BIBN - V., pp., nn.	cat. 72
BIB - BIBLIOGRAFIA	**BIBX - Genere**
BIBA - Autore	Merkel, Ettore
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	Z0000034
BIBN - V., pp., nn.	pp. 320-324
BIB - BIBLIOGRAFIA	**BIBX - Genere**
BIBA - Autore	Padovani, Serena
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	Z0000040
BIBN - V., pp., nn.	p. 8
BIB - BIBLIOGRAFIA	**BIBX - Genere**
BIBA - Autore	Maschio, Ruggero
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	Z0000041
BIBN - V., pp., nn.	pp. 332-333
BIB - BIBLIOGRAFIA	**BIBX - Genere**
BIBA - Autore	Bellinati, Claudio
BIBD - Anno di edizione	1983

BIBH - Sigla per citazione	Z0000023
BIBN - V., pp., nn.	pp. 25, 30 nota 158
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucco, Mauro
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	Z0000042
BIBN - V., pp., nn.	p. 150
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Marchi, Andrea
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	Z0000043
BIBN - V., pp., nn.	p. 76
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tambini, Anna
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	Z0000044
BIBN - V., pp., nn.	p. 32
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Imago Mariae
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	Z0000045
BIBN - V., pp., nn.	n. 56 p. 107
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucco, Mauro
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	Z000046
BIBN - V., pp., nn.	pp. 82, 96, note 14, 15, 17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Marchi A.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	Z0000047
BIBN - V., pp., nn.	p. 88, nota 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pisanello
BIBD - Anno di edizione	1996

BIBH - Sigla per citazione	Z000060
BIBN - V., pp., nn.	p. 218
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Hale, Charlotte
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	Z0000048
BIBN - V., pp., nn.	pp. 32-33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fossaluzza, Giorgio
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	Z0000049
BIBN - V., pp., nn.	pp. 34-35, 55 nota 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Banzato, Davide
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	Z0000054
BIBN - V., pp., nn.	p. 93
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Magani, Fabrizio
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	Z0000050
BIBN - V., pp., nn.	pp. 6-7
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pattanaro, Alessandra
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	Z0000051
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bensi, Paolo
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	Z0000052
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Collezione Corsi
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	Z0000053

BIBN - V., pp., nn.	p. 223
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salute Fede
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	Z0000001
BIBN - V., pp., nn.	pp. 53-54 cat. 1.1
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	La salute e la fede
MSTL - Luogo	Musei Civici di Padova Palazzo Zuckermann
MSTD - Data	2014
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Zanardi, Maria Cristina
RSR - Referente scientifico	Turetta, Ilaria
FUR - Funzionario responsabile	Majoli, Luca
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2017
AGGN - Nome	Zanardi, Maria Cristina
AGGF - Funzionario responsabile	Majoli, Luca